



REGIONE TOSCANA Consiglio Regionale

RISOLUZIONE n. 137 approvata nella seduta del Consiglio regionale dell'11 luglio 2012

OGGETTO: collegata alla deliberazione 11 luglio 2012, n. 59 (Piano regionale dello sviluppo economico "PRSE" 2012 – 2015)

Il Consiglio regionale

Vista il programma regionale di sviluppo (PRS) 2011 – 2015, approvato dal Consiglio Regionale;

Vista deliberazione 11 luglio 2012, n. 59 (Piano regionale dello sviluppo economico "PRSE" 2012 – 2015);

Ritenuto che il permanere della crisi finanziaria ed economica del Paese, che ha forti ripercussioni sul sistema produttivo regionale, richiede interventi qualificati e selettivi, tenuto conto anche delle condizioni di stress fiscale che non consente politiche espansive di bilancio almeno nel breve periodo;

Ritenuto inoltre che il PRSE, anche alla luce della forte crisi dell'economia internazionale che continua ad avere pesantissimi effetti sul quadro economico toscano, consegnandoci una crescita del Pil ormai stabilmente prossima allo zero, un rallentamento della crescita delle esportazioni e, non ultimo per la preoccupazione che suscita, un andamento negativo degli investimenti fissi lordi, è l'atto principale con cui si sostanzia l'intervento della politica regionale a favore del sistema economico toscano;

Ritenuto che le priorità delle politiche di sviluppo debbano concentrarsi su pochi e qualificati obiettivi:

- tutela e creazione di occupazione, anche mediante politiche di sostegno all'imprenditorialità;
- competitività del sistema produttivo, mediante sostegno ai processi di innovazione e di accesso al credito;
- sostegno all'export;
- qualità dell'offerta turistica;
- qualificazione delle infrastrutture dedicate al sistema produttivo;
- valorizzazione dei territori mediante azioni di promozione ed incentivazione di investimenti in una ottica di sostenibilità, sociale in primo luogo, ma anche ambientale ed economica.

Considerato che il modello di sviluppo che ha caratterizzato per anni il sistema produttivo della Regione e che ha garantito livelli particolarmente significativi della qualità della vita sta attraversando un lungo periodo di ristrutturazione e di ricomposizione produttiva;

Ritenuto che tale processo ha fatto emergere una "Toscana duale", dove alla permanenza del modello di organizzazione territoriale della produzione, i distretti industriali e i sistemi produttivi locali, si registra la presenza di poli di produzione diffusi in settori tecnologici di particolare importanza (meccanica, chimica, tecnologie dell'informazione e della comunicazione, scienze della vita, tecnologie dei beni culturali, energia) con livelli di eccellenza (optoelettronica, robotica, fotonica) a livello internazionale;

Considerato inoltre che le potenzialità che la Regione Toscana possiede per la presenza di centri di competenza nel campo della ricerca, di base e applicata, e dell'alta formazione (università, CNR), rappresenta un potenziale importante per la trasformazione del sistema produttivo regionale;

Preso altresì atto che a fronte di tali potenzialità la determinazione di "territori intelligenti" richiede investimenti in ricerca, innovazione e nella qualificazione del capitale umano da parte delle imprese;

Valutato positivamente l'impianto del PRSE 2012 – 2015 che, in attuazione del PRS, affronta in modo coerente con l'analisi delle criticità del sistema produttivo i nodi strutturali ove poter incidere;

Ritenuto altresì necessario perseguire interventi di carattere strutturale, in particolare per quanto attiene alla dimensione della innovazione, indipendentemente dalla dimensione delle imprese;

Valutato altresì come opportuno, anche coerentemente con la legge regionale 19 luglio 2012, n. 38 (Modifiche alla legge regionale 20 marzo 2000, n. 35 (Disciplina degli interventi regionali in materia di attività produttive), affrontare le questioni dimensionali delle imprese secondo un'ottica di valore e capacità di essere competitive, di affrontare i mercati, di essere efficienti, di garantire e creare occupazione favorendo ed incentivando forme di collaborazione, anche mediante nuovi istituti come il contratto di rete;

Considerato altresì che la presenza di aree di crisi richiede uno sforzo per attivare interventi che favoriscano la reindustrializzazione dei territori mediante qualificazione dei fattori di contesto e un'azione di promozione delle opportunità e del sistema di competenze presente;

Formula alla Giunta regionale
le seguenti raccomandazioni

- a. il sostegno al sistema produttivo mediante sovvenzioni alle imprese deve essere orientato, in una ottica di proporzionalità rispetto alla dimensione di imprese, ad interventi selettivi, concentrati su specifici obiettivi (innovazione, accesso al credito, internazionalizzazione, cooperazione tra imprese, anche tra grandi imprese e piccole e medie);
- b. l'innovazione deve stare al centro degli obiettivi delle politiche industriali perché determina miglioramento della produttività, incremento della competitività, e conseguentemente qualificazione dei costi e miglioramento anche della qualità dell'occupazione e dei livelli salariali;
- c. lo sviluppo della green economy deve essere opportunamente ed esplicitamente integrato nell'ambito delle politiche a favore dell'innovazione, nel rispetto del secondo punto delle priorità individuate dal Piano regionale di Sviluppo, al fine di favorire una riconversione efficiente nell'uso delle risorse (energetiche, materie prime, acqua) e sostenibile da un punto di vista ambientale, attraverso l'impiego di lavoro altamente qualificato e la sinergia tra ricerca e imprenditoria toscana;
- d. gli incentivi alle imprese dovranno premiare progetti di investimenti che prevedono la creazione di nuova occupazione e il miglioramento dell'impatto ambientale delle produzioni;
- e. il processo di qualificazione del sistema del trasferimento avviato dalla Regione negli anni scorsi dovrà essere celermente portato a compimento, favorendo anche forme di aggregazione o di cooperazione più decise, e operando una selettività dei soggetti mediante finanziamenti fondati sul perseguimento di obiettivi predefiniti;
- f. occorre garantire continuità agli interventi di accesso al credito alle piccole e medie imprese, potenziando gli strumenti di ingegneria finanziaria, anche a sostegno della creazione di nuova impresa;
- g. occorre inoltre favorire l'accesso al credito delle aziende, anche attraverso la riorganizzazione di Fidi Toscana, sia proseguendo e rafforzando le azioni oggi in essere, sia stimolando il sistema regionale del credito a corrispondere al meglio alle aspettative del sistema economico, attraverso accordi ed azioni specifiche;
- h. è opportuno perseguire il sostegno alla crescita di nuovi settori produttivi in ambiti tecnologici innovativi, favorendo al contempo il trasferimento di conoscenze ai settori cosiddetti tradizionali, i quali ancora rappresentano una presenza qualificata e importante, per il permanere della loro capacità competitiva che si è salvaguardata grazie alla capacità continua di innovare processi e prodotti;
- i. in vista della nuova fase di programmazione dei fondi strutturali dell'Unione europea, è opportuno garantire continuità alla strategia posta in essere in particolare dal Programma operativo regionale – obiettivo "Competitività Regionale e Occupazione (POR CReO) del Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), concentrando le risorse sugli interventi relativi alla ricerca applicata, all'innovazione e al trasferimento tecnologico;
- j. occorre garantire maggiore integrazione tra le politiche regionali a favore della crescita, anche nell'ottica della riforma del sistema della programmazione regionale, favorendo non solo la coerenza strategica, ma anche quella attuativa, in particolare con le politiche del lavoro e della formazione, con le politiche del settore dell'energia, con le politiche della ricerca e le politiche per la infrastrutturazione del sistema della logistica;
- k. occorre affinare inoltre il sistema di valutazione degli effetti dei finanziamenti erogati rispetto agli obiettivi individuati, aggiornando gli attuali indicatori di risultato del PRSE, secondo le indicazioni fornite dalla Strategia Europa 2020 e alla luce del nuovo ciclo di programmazione dei fondi europei 2014 – 2020;

- l. occorre altresì promuovere le attività turistiche con un chiaro indirizzo che permetta di evitare ulteriori concentrazioni dei flussi e uso del territorio, favorendo invece attività promozionali e di qualificazione dell'offerta turistica diffusa (sia sul territorio che nell'arco dell'anno), di qualità (favorendo anche lo sviluppo delle attività congressuali) e capace di favorire la conoscenza dei territori, attraverso un loro coinvolgimento sinergico e la promozione della filiera corta, dei parchi e della biodiversità toscani;
- m. favorire lo sviluppo del commercio, in sinergia anche con la riqualificazione del settore turistico, privilegiando un approccio integrato che valorizzi l'esperienza dei centri commerciali naturali, quali strumenti capaci di mettere in rete piccole attività commerciali, rafforzando il radicamento territoriale e l'attrattività dell'intera area coinvolta.;
- n. il quadro conoscitivo e le valutazioni circa l'impatto delle politiche attuate secondo quanto previsto dal PRSE dovranno essere annualmente trasmesse al Consiglio regionale per consentire un costante aggiornamento dall'assemblea legislativa in materia, in armonia con quanto previsto anche dall'articolo 23, comma 1, della l.r. 38/2012.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul Bollettino ufficiale della Regione Toscana, ai sensi dell'articolo 4, comma 1, della l.r. 23/2007 e nella banca dati degli atti del Consiglio regionale ai sensi dell'articolo 18, comma 2, della medesima legge l.r. 23/2007.

IL PRESIDENTE

Roberto Giuseppe Benedetti

I SEGRETARI

Daniela Lastri

Gian Luca Lazzeri